



Uno studente bloccato dalla polizia durante gli scontri di ieri a Parigi

Vincent Amalvy/Agf

## Destra contro Destra Finì «scarica» Berlusconi

### Occhetto: «Noi la garanzia per il paese» Appello di Scalfaro: usciamo dal fango

ROMA. Si è conclusa ieri a mezzanotte una durissima campagna elettorale. E si è conclusa con l'ennesimo scontro a destra. Berlusconi prima annuncia in Tv che Fini al Nord ritirerà i suoi candidati. Poi si corregge e si appella agli elettori missini per convincerli a votare i suoi candidati. Ma Fini replica a muso duro: «Al Nord come al Sud. An va votata dappertutto perché è l'unica forza credibile». Intanto Bossi ripete che Fini «non governerà mai» e Berlusconi «non farà mai il presidente del Consiglio». Il Cavaliere si consola invitando a sostenere Pannella nel proporzionale. Achille Occhetto ha concluso a Firenze la campagna elettorale davanti a migliaia di persone. Il leader pds ha lanciato un messaggio rassicurante agli investitori esteri: «Siamo noi la garanzia per il paese». Nel giorno di chiusura ha parlato anche il presidente Scalfaro che, davanti agli olimpionici di Lillehammer, ha lanciato un appello allo «spirito di patria» e ad «uscire dal fango. Notte di violenze fasciste a Roma: provocazioni, aggressioni, accoltellamenti. Tre militanti di Rifondazione comunista finiscono all'ospedale (uno è grave) aggrediti da attaccini di Forza Italia. Ferito anche un militante dei verdi.

C. BRAMBILLA A. LEISS F. RONDOLINO  
ALLE PAGINE 3 e 5

L'unità  
progressista

**H**O SEMPRE preso sul serio non solo le elezioni, com'è ovvio, ma tutto quello che le accompagna. Per questo non ho mai pensato che gli accordi «elettorali» fossero scritti sull'acqua, né che i programmi «elettorali» fossero pezzi di carta da stracciare un minuto dopo il voto. Oggi questo mi sembra particolarmente vero per i progressisti, la cui alleanza è già un piccolo miracolo, che tutti dovrebbero impegnarsi a salvaguardare. E come potrebbe essere diversamente se quell'alleanza ci appare come lo strumento dal quale dipende non un qualsiasi successo elettorale, ma il verificarsi di un fatto di portata storica - l'accesso al governo del paese di forze politiche, di donne e uomini che da quel governo sono stati sempre esclusi?

Non c'è stata  
solo la tv

**N**ON UNA ma due campagne elettorali, assai diverse tra loro si sono intrecciate e sovrapposte in queste settimane nel nostro paese. Adesso, nel momento di pausa affidata alla riflessione, alla vigilia dell'apertura dei seggi, mi chiedo non solo quale delle due sia stata la più efficace, ma anche quale delle due sia stata la più rispondente al nuovo sistema elettorale. La prima delle due campagne elettorali è stata affidata ai grandi mezzi di comunicazione, in primo luogo alla televisione, naturalmente. È lì, sul piccolo schermo che si sono svolti i dibattiti, i faccia a faccia tra leader dei contrapposti schieramenti, eventi della grande stampa. Alla fine di questi eventi, definiti ora duelli, ora

STEFANO RODOTÀ

MIRIAM MAFAI

Massimo D'Alema:  
«Ce la faremo a battere  
il fronte del passato»



ROMA. «Sono fiducioso. La sfida è tra i progressisti e un variegato fronte antirinnovamento». Massimo D'Alema racconta questa dura campagna elettorale in un collegio del Sud. «Berlusconi è lo sviluppo del craxismo».

ROBERTO ROSCANI  
A PAGINA 7

SEGUONO A PAGINA 2

## La Francia s'infiamma Cortei nelle città, scontri a Parigi

PARIGI. Gli studenti francesi sono tornati in piazza. Ieri a Parigi erano decine di migliaia. Le corazzioni apportate dal governo alla legge sul contratto di inserimento professionale (Cip) che prevede una riduzione del 20% del salario non sono state sufficienti a placare una protesta che da quindici giorni sta scuotendo la Francia e ha già molto scosso il prestigio di Balladur. Anche ieri, come nei giorni

precedenti, la manifestazione parigina è stata turbata da incidenti. Gruppi di estremisti e di teppisti hanno ingaggiato una battaglia con la polizia, scesa in forza per le strade su istruzione del ministro degli Interni Pasqua. Si sono avuti sette feriti, cinque tra le forze dell'ordine, e una ventina di arresti. Il grosso del corteo si è però snodato pacificamente, tra canti, balli e slogan anti-Balladur.

VICHI DE MARCHI  
A PAGINA 15

I pentiti accusano: «Uccidemmo Lima per colpire Andreotti»

## I giurati popolari hanno paura Salta il processo a Totò Riina

PALERMO. Dovrà ricominciare dall'inizio il processo ad alcuni killer mafiosi ed esponenti della «Cupola» di Cosa Nostra, tra cui Totò Riina, per il tentato omicidio del vecchio capomafia Gerlando Alberti. Nel corso dell'udienza svoltasi ieri nell'aula bunker dell'Ucciardone, il presidente della corte d'Assise, Innocenzo La Mantia, ha reso noto che alcuni giudici popolari intendono astenersi dal giudizio «per motivi di opportunità e convenienza». Il magistrato non ha spiegato quali siano le ragioni che hanno indotto i giudici popolari a prendere una decisione del genere. Di certo, i giurati esercitano un loro diritto ma il segnale è brutto. L'arroganza e il potere d'intimidazione di Cosa Nostra hanno ripreso il sopravvento? Il processo, dinanzi ad un nuovo collegio giudicante, ricomincerà il

La Pm  
di Palmi  
Caso Omboni  
Il Csm non  
punisce  
né assolve

ENRICO  
FIERRO  
A PAGINA 11

prossimo 16 aprile. Intanto, la Procura della Repubblica di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio di 23 boss mafiosi, presunti componenti della commissione di Cosa Nostra, accusati di avere deciso l'uccisione dell'eurodeputato dc Salvo Lima, avvenuta il 12 marzo del 1992. Nell'ambito della stessa inchiesta, il gip ha emesso sette nuovi ordini di custodia cautelare contro i componenti della Cupola accusati dagli ultimi pentiti. Nell'ordinanza si citano dichiarazioni inedite dei pentiti Baldassare Di Maggio, Santo Di Matteo e Gioacchino La Barbera secondo i quali Lima fu ucciso per colpire Andreotti.

A PAGINA 9

Ora legale  
Da stanotte  
lancette  
avanti  
di 60 minuti



Il tempio devastato dai nazisti nel '38 nella «Notte dei cristalli»

## Lubecca, brucia la sinagoga Germania inseguita dai fantasmi

BERLINO. Brucia la sinagoga di Lubecca, e il fuoco ricaccia la Germania in braccio ai suoi fantasmi. Due ordigni incendiari, una tanica piena di benzina, la volontà di uccidere. Nella città di Thomas Mann, della borghesia più colta e tollerante della Germania del nord, dei ricchi commercianti della Hansa e della classe operaia dal cui seno uscì Willy Brandt: è qui che i neonazisti hanno deciso di colpire di notte, quando il buio protegge i vigliacchi, alla vigilia dell'inizio della Pasqua ebraica. Gli attentatori hanno forzato una finestra della vecchia casa dove si trova l'antica sinagoga, poi hanno rovesciato una tanica di benzina e gettato

Un «giallo»  
dell'estate  
Uccise  
la figlia  
per gelosia:  
ergastolo

ROBERTO  
CAROLLO  
A PAGINA 10

dentro due molotov. È la solita tecnica. Quella di Solingen, quella di Möltn: bruciare per uccidere. Brutta, bruttissima storia. Proprio pochi giorni dopo quello sciagurato sondaggio commissionato dal Jewish Congress sull'antisemitismo latente dei tedeschi, «No, non sono affatto sorpreso - dice Ignatz Bubis, presidente della comunità ebraica tedesca - me lo aspettavo». Il borgomastro di Lubecca ha proposto per oggi cinque minuti di blocco totale di ogni attività in segno di protesta per questo «ignobile attentato».

PAOLO SOLDINI  
A PAGINA 17

Neil Kinnock:  
«I disastri  
della Destra»



GARDUMI PIVETTI  
A PAGINA 2

L'ultima mattanza  
nella tonnara  
del «rais» Solina



VINCENZO VASILE  
A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Nostalgia del fumo

DA QUALCHE tempo in ogni dibattito televisivo (specialmente se elettorale) almeno uno degli ospiti si incarica di invitare i presenti a «parlare più chiaramente, altrimenti la gente non capisce». Poiché il linguaggio televisivo è già ridotto, come l'uomo di Similau, a pochi e rinfreschiti resti di quello che un tempo fu il linguaggio umano, mi chiedo che cosa si dovrebbe fare per semplificarlo ulteriormente. Esprimersi a gesti? Coniugare i verbi solo all'infinito, come Robinson con Venerdì? E come il sindaco Cito con i tarantini («io essere amico, noi adesso mangiare cosa buona»), onde evitare alla «gente» il trauma di una coniugazione, l'offesa di una frase subordinata? Ma siamo sicuri che la «gente» sia così intronata, pigra e ignorante da non poter seguire una normale conversazione tra normali cittadini? E se anche lo fosse, è pedagogicamente corretto assecondare questa tendenza alla regressione linguistica (dunque civile e intellettuale) parlando ai nostri simili come si parla ai bimbi piccoli? Questa campagna elettorale è riuscita ad essere, in pari misura, nevrastenica e rudimentale. Buona parte della nevrastenia è dipesa, secondo me, dalla frustrazione di non poter articolare qualsivoglia concetto senza passare per «politico fumoso». Se l'arrostito è la misera scalloppina della telepolitica, ho nostalgia del fumo. [MICHELÉ SERRA]

## Seconda morte sospetta Sequestrato in Campania l'antibiotico «Rocefin»

NAPOLI. Un'altra morte sospetta, di un architetto di 52 anni di Fuorigrotta, e tre ricoveri in ospedale nella vicenda del Rocefin. La Procura della Repubblica di Napoli ha disposto, perciò, il sequestro cautelativo nel territorio dell'intera Campania del farmaco nella confezione da un milligrammo. I risultati dell'autopsia eseguita sulla prima vittima, Rosa Romano, morta tre giorni fa si conosceranno entro un mese. Ordinate perizie farmacologiche su campioni dell'antibiotico.

Giulio Imperato, afflitto da tempo da una fastidiosa influenza, la sera del 23 ha chiamato il medico di famiglia che gli ha prescritto iniezioni di Rocefin. L'altro giorno le ha fatte acquistare e si è fatta la prima iniezione. Subito dopo ha accusato senso di soffocamento, nausea e vomito. Dopo qualche ore è spirato. Il medico dell'Usl dopo aver ascoltato la descrizione dei sintomi che hanno preceduto il decesso, ha avvertito la Procura che ha bloccato le esecuzioni, ordinando l'autopsia ed il sequestro.

VITO FAENZA  
A PAGINA 14